

Corruzione nella sanità: “In tre anni reati per 1,5 miliardi. E’ il costo di 5 ospedali”

Parte il 9 dicembre la campagna di Libera e Gruppo Abele "Salute: obiettivo 100%" per la trasparenza delle Asl. A livello europeo, denunciano i promotori, il 5,6% delle risorse del settore si "perde" in tangenti e illegalità.

di Elena Ciccarello - 8 dicembre 2013

La **corruzione fa male alla salute**, lo dicono anche i numeri. Lo scorso anno il **5,6%** delle **risorse europee** investite nel settore sanitario è andato perso in **illegalità e tangenti**, ha calcolato la Rete europea contro le frodi e la corruzione nel settore sanitario. In **Italia**, nel solo triennio 2010-2012, sono stati accertati dalla **Guardia di finanza** reati per oltre **un miliardo e mezzo di euro**, quanto basta per costruire **cinque nuovi grandi** ospedali modello. Una voragine che danneggia tutti e che in soldoni significa meno fondi per strutture, medicine, assistenza sanitaria e sociale. Per fermare questo spreco di risorse, che lede il diritto alla salute di ogni cittadino, le associazioni **Libera e Gruppo Abele** lanciano una campagna per una sanità libera dalla corruzione. “**Salute: obiettivo 100%**” è il titolo dell’iniziativa che intende ripulire il settore sanitario pubblico dalle sue opacità a partire da una raccolta di firme dei cittadini. “Trasparenza e anticorruzione possono salvarci la vita - fanno sapere Libera e Gruppo Abele – una firma per dare inizio a una efficace terapia che renda integro e trasparente il nostro Servizio sanitario nazionale. C’è in gioco la nostra salute.”

Anche se alcuni studi collocano l’Italia ai primi posti fra i paesi **Oecd** quanto a livelli di efficienza sanitaria (siamo superati solo da **Francia e Islanda**), nel nostro paese il settore resta particolarmente esposto all’illecito. Solo nel 2012, stando ai dati della **Corte dei Conti**, i **risarcimenti** per le sentenze pronunciate per quest’ambito hanno raggiunto un importo complessivo di **oltre 45 milioni di euro**. Senza dimenticare poi che la sanità è da sempre oggetto di attenzione da parte delle organizzazioni mafiose. Ad oggi nel nostro paese sono ben **quattro le Asl che sono state commissariate per infiltrazioni della criminalità organizzata**.

Con la nuova campagna, Libera e Gruppo Abele chiedono alle 237 Aziende sanitarie presenti sul suolo nazionale di adeguarsi a quanto previsto dalla legge 190/2012 in materia di trasparenza e contrasto alla corruzione. Con l’aiuto dei cittadini la campagna monitorerà la loro risposta e vigilerà affinché entro il 31 gennaio 2014 tutte si mettano in regola con la norma, cominciando con il **rendere pubbliche le informazioni sui loro vertici** (cv, atto di nomina e compenso).

Attualmente, secondo dati inediti forniti da Libera e Gruppo Abele, **Basilicata** (76%) e **Friuli-Venezia Giulia** (69%) sono le regioni piu’ virtuose per trasparenza, mentre sono ancora molto indietro Sardegna (12%), Marche (14%), Calabria (15%) e Campania (19%). Fanalino di coda il Molise, la cui unica azienda sanitaria non ha al momento attuato nessuno dei tre interventi previsti dalla legge 190/92. Superano invece la sufficienza la **Lombardia** (58%) l’Abruzzo (53%) e il Piemonte (51%), seguite dalla Liguria (50%).

A partire dal 9 dicembre, giornata mondiale contro la corruzione, tutti i cittadini potranno partecipare al monitoraggio civico delle Aziende sanitarie sul sito www.riparteilfuturo.it e verificare lo stato di avanzamento della campagna a partire dalla propria Regione e territorio. L’obiettivo dichiarato dalle associazione è che tutte le Aziende sanitarie raggiungano al più presto il 100% del punteggio assegnato ad ogni ente in base al suo livello di adeguamento alla norma.

Per una salute senza profitto